

**L'INCONTRO** Lo scrittore festeggiato a Milano

# Coelho: «Un atto di fede vale più della sapienza»

di Mariella Radaelli

MILANO — Ringrazia in primis Elisabetta Sgarbi, Paulo Coelho, premiato ieri a Milano dall'editrice Bompiani con una targa d'oro nei dieci anni dell'edizione italiana del fortunato longseller d'esordio, "L'alchimista".

«Noi dipendiamo sempre dall'entusiasmo degli altri. E' a quello di Elisabetta che devo il mio successo. E' lei che ha scoperto "L'alchimista" in Europa», ha sottolineato l'autore cult brasiliano, che sostiene di aver «l'obbligo morale di non seguire formule. Ogni mio libro ha un suo stile. Ogni volta tratto l'argomento già inscritto nella mia anima».

**Coelho, solo ora si parla diffusamente della sua conversione al cattolicesimo. In realtà noi ne discutemmo anni fa...**

«Già. Il mio riavvicinamento al cattolicesimo risale quasi a vent'anni fa. Avevo lasciato la religione di famiglia dopo aver studiato dai gesuiti. Credo sia stata una reazione alla disciplina impartitami dai religiosi. Poi ho capito che quel rigore è alla base della mia esistenza. Il 1986 è stato l'anno di svolta: ho percorso il cammino di Santiago (dalla cui esperienza è nato il libro omonimo, *n.d.r.*): ho vissuto momenti indimenticabili. Da allora sono tornato alle mie radici cattoliche».

**Quindi lei non ha mai sventolato, come molti credono, la bandiera della New Age...**

«Mai il mio lavoro ha avuto collegamenti con la New Age, che vuole dare spiegazioni ai grandi misteri dell'esistenza. Io sono cattolico

praticante. Cerco di seguire gli insegnamenti di Gesù Cristo. E non manco mai di onorare la domenica, prendendo parte alla Messa. Rispetto i dogmi e non ne parlo mai in pubblico. Ne discuto solo con il parroco della chiesa che solitamente frequento e con i membri della comunità, importantissimi: la chiesa per me è un corpo vivo sempre in trasformazione».

**Lei, che da ragazzo ha conosciuto da vicino l'ospedale psichiatrico, afferma di vivere la scrittura come autoterapia.**

«Sì. Fra il 1968 e il 1976 ho accumulato il più possibile conoscenza, ma poi mi sono reso conto che

l'atto di fede, la riverenza nei confronti del mistero, è più importante della sapienza. La religione è un fatto collettivo. Non siamo soli al mondo: abbiamo bisogno dei nostri simili che condividono la nostra stessa esperienza. In quanto cattolico, credo nei dogmi della Chiesa, che si fonda sul mistero dell'Immacolata Concezione. Io credo nello Spirito Santo e nella transustanziazione: il pane che prendiamo durante l'eucaristia si

trasforma nel corpo di Cristo e il vino nel suo sangue».

**Che idea si è fatto del nuovo Pontefice?**

«Trovo prematuro rilasciare dichiarazioni sul nuovo pontefice. Ancora non si è espresso molto, mentre lo ha fatto molto bene da cardinale. Diciamo che fino ad ora mi ha sorpreso in maniera positiva. Mi è piaciuto molto quanto ha affermato a Colonia sull'eccesso di commercializzazione. So bene io di

che cosa parla, dal momento che vi-

vo a Lourdes. Vicino alla grotta dei miracoli c'è tutto un pullulare di negozi che vendono ricordini... Questi posti così sacri dovrebbero essere maggiormente rispettati».

**Vive a Lourdes?**

«Sì, a 10 km di distanza. E' un luogo di grande ispirazione per me. Vi abita la Madonna. Ogni settimana torno a casa con venti litri di acqua benedetta!».

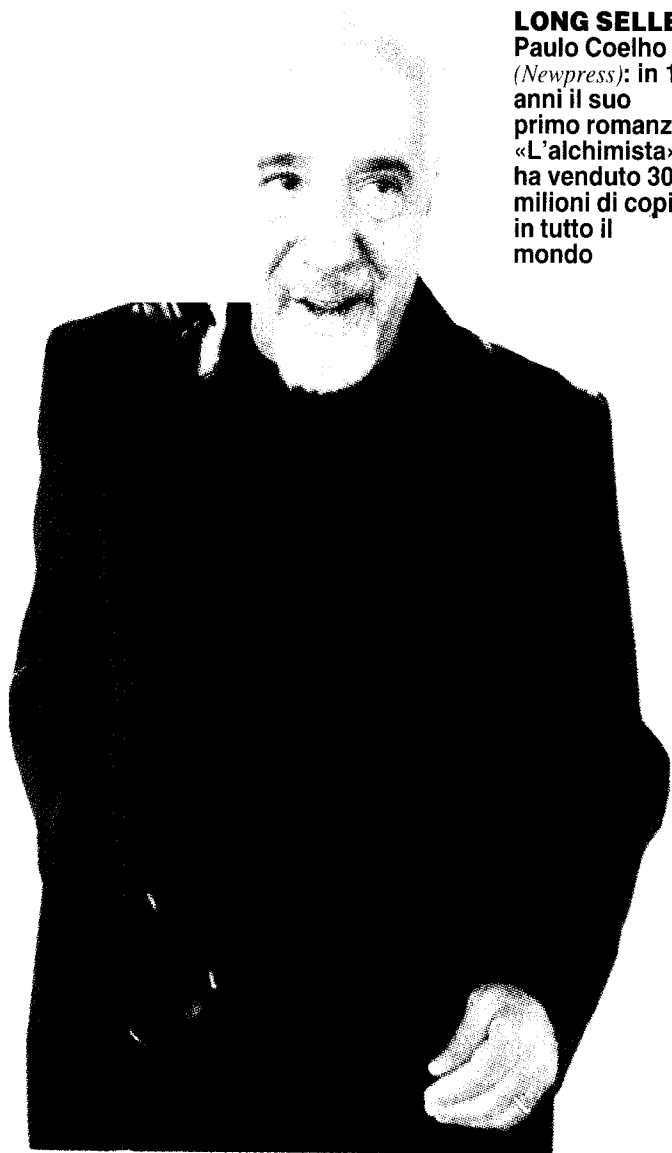
**Una sua riflessione sull'Islam e i pericoli del fondamentalismo.**

«Islam e fondamentalismo non sono la stessa cosa. Tutte le religioni possono inciampare nell'errore del fondamentalismo. C'è fondamentalismo anche in alcune organizzazioni laiche, ad esempio in alcuni gruppi conservatori che stanno prendendo piede dappertutto. Una percentuale dei miei lettori appartiene alla religione musulmana, per me abbastanza difficile da comprendere solo perché non la conosco bene. Ogni religione ha la sua specificità. Ogni religione va rispettata perché è una strada che porta a Dio. Ogni via spirituale ha qualcosa di incomprensibile agli occhi di un uomo che non appartiene a quella tradizione. Per un non cattolico può essere difficile comprendere la scelta dei nostri sacerdoti di fare voto di castità».

**Il segreto del suo successo?**

«La perseveranza. Non mi sono mai fermato di fronte alla possibilità di sconfitta. Sono caduto tante volte, ho sofferto molto, ma ho avuto anche tanti momenti di felicità. E adesso stanno scrivendo la mia biografia: ho messo a disposizione il mio archivio. L'autore parlerà coi miei amici e nemici».

“ Macché New Age, da quasi 20 anni ho ritrovato il cattolicesimo. Ora vivo a Lourdes, dove abita la Madonna ”



**LONG SELLER**  
**Paulo Coelho**  
*(Newpress):* in 10  
 anni il suo  
 primo romanzo,  
 «L'alchimista»  
 ha venduto 30  
 milioni di copie  
 in tutto il  
 mondo

## L'alchimista della parola

Considerato da milioni di lettori un alchimista della parola, il brasiliano Paulo Coelho (Rio de Janeiro 1947) coi suoi libri, che hanno scalato le classifiche dei bestseller, tocca i cuori e le menti di persone alla ricerca del proprio cammino. Il primo romanzo, "L'Alchimista", ha venduto 30 milioni di copie. Le sue opere — "Manuale del guerriero della luce" (1997), "Veronika decide di morire" ('99), "Il diavolo e la signorina Prym" (2000), "Il Cammino di Santiago" (2001), "Undici minuti" (2003) e "Lo Zahir" — sono pubblicate in 150 paesi.

Ma. R.

